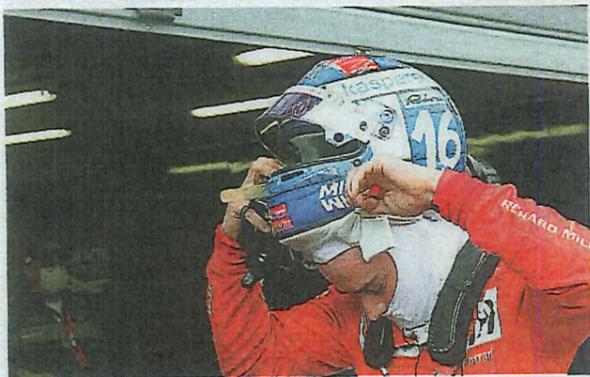


# DAI SUPER CASCHI ALLA BORSA RACING FORCE IN POLE POSITION

Omp, l'azienda che ha vestito Schumacher e Senna, cambia nome e accelera sulla crescita con una strategia globale, acquisizioni e ricerca sui prodotti. Il ceo Delprato: «Aperti a operazioni nel mercato dei capitali»



di Daniele Sparisci

La custodiscono come una reliquia. È una gabbia d'acciaio costruita con i pezzi avanzati delle rotaie, si chiama «rollbar». Serve a proteggere il pilota dagli incidenti, negli anni Settanta la montavano sulle Fiat 500 che si sfidavano sulle alture sopra Genova. È iniziata così la storia della Omp, l'azienda di Ronco Scrivia che attraverso il marchio Bell produce i caschi del sette volte campione del mondo di F1, Lewis Hamilton, di Charles Leclerc, Fernando Alonso, di Lando Norris. Una lunga tradizione di fenomeni alle spalle: Michael Schumacher vestiva le tute italiane, e anche Ayrton Senna.

Questa settimana inizia un nuovo capitolo: il gruppo cambia nome in Racing Force, è una strategia dettata dagli ambiziosi piani di crescita che prendono in considerazione anche il collocamento in Borsa. «Era il 2008, l'anno del crollo dell'economia: sarei dovuto restare alla guida dell'azienda qualche mese. Ma come vede sono stati mesi un po' lunghi...». Sorride Paolo Delprato amministratore delegato e proprietario, tredici anni fa ha acquistato attraverso la holding Saye la maggioranza dell'Omp (82,3%) dalla famiglia dei fondatori, i fratelli Percivale.

## La volata

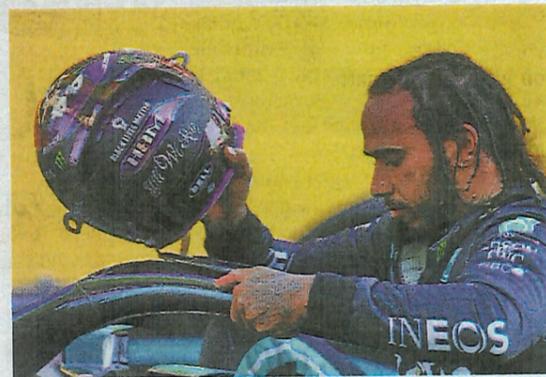
Nel primo semestre del 2021 ha chiuso con ricavi in crescita del 47%: 24,9 milioni con un utile netto di 3,6 e margini del 24%. Quasi la totalità del fatturato arriva dall'estero (87%), l'Europa è il primo mercato seguita dall'America. Nel 2009 c'erano 79 dipendenti, ora sono 370 e «vengono da 29 Paesi». Caschi, scarpe, guanti, tute per i piloti ma anche sedili, cinture di sicurezza, volanti, estintori e altre attrezzature per le corse. Non solo F1: dai kart, al rally, al motocross e oltre. Quartier generale in provincia, produzione a Pisa, una controllata a Miami, la fabbrica dei caschi a Sakhir, in Bahrein, all'interno del circuito di F1. «La ricerca è fondamentale, il nostro successo deriva da lì. Negli anni Ottanta il fuoco era il principale pericolo nelle corse, non esistevano le tute ignifughe. L'Omp su spinta della Federazione inizia a lavorarci, collabora con la Ferrari. Nel 1989 l'incidente di Gerhard Berger a Imola fa conoscere l'azienda in tutto il mondo. L'austriaco



## In pista

Sopra, Charles Leclerc, pilota della Ferrari. Al centro Fernando Alonso dell'Alpine. Entrambi usano caschi Bell

**La storia**  
Omp è nata negli anni Settanta a Ronco Scrivia, provincia di Genova, nel 2008 la proprietà è passata dai fondatori (la famiglia Percivale) alla holding Saye di Paolo Delprato. Dopo un periodo di riorganizzazione l'azienda è cresciuta acquistando il produttore di caschi Bell e la startup Zeronoise. Oggi continua l'espansione all'estero.



## Leggenda

Lewis Hamilton, corre con la Mercedes: a 36 anni ha vinto sette Mondiali in Formula 1 come soltanto Michael Schumacher

viene salvato dalle fiamme anche grazie alla resistenza dei capi tecnici.

## La svolta

Da quel momento si aprono nuovi orizzonti: «Senna inizia a utilizzare i nostri prodotti, poi anche Schumacher». La scomparsa di Piergiorgio Percivale, nel 2003 — la mente dell'Omp — lascia un vuoto difficile da colmare, dopo un po' arriva Delprato con il suo fondo per provare a risanare l'azienda: «Aveva un grande valore, ma era un po' impolverata». Avevamo lasciato la guida operativa a Roberto Percivale (uno dei fratelli ndr), poi lui nel 2008 ha comunicato di volersi ritirare, a sorpresa. Ero a un bivio: trovare un manager oppure farlo io. Ho scelto la seconda, non era assolutamente nei piani. Ho detto a mio fratello: «Restiamo un anno e poi torniamo a fare gli azionisti». Mi sono fatto prendere la mano, ancora conservo gli sms dei dipendenti scritti nel 2010 all'alba per il primo Gp in Australia. Erano tesi come me, di più, Omp tornava in

## In testa

Paolo Delprato, a capo di Racing Force (ex Omp), gruppo Saye, che produce i caschi di Hamilton e Leclerc



F1 dopo anni di assenza, avevamo realizzato le cinture per la Renault di Robert Kubica. Mi colpirono molto».

Nel 2019 Delprato mette a segno due colpi: compra Bell (il nome deriva dal sobborgo di Los Angeles) e Zeronoise, startup specializzata in sistemi di comunicazione audiovisivi per caschi. «Adesso vediamo i frutti — spiega Delprato —, vendiamo in 80 Paesi. Quando presento il top management sembra una barzelletta: c'è l'italiano, il belga, l'inglese...».

Il futuro passa per un'ulteriore accelerazione, la quotazione è uno dei dossier sul tavolo: «Come azionisti abbiamo discusso e stiamo considerando le alternative strategiche per sostenere la crescita del gruppo, comprese operazioni nell'ambito del mercato dei capitali, che potrebbero anche portare alla quotazione». Dalle curve della Serravalle alle sgommate di Hamilton, che storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## New York, 11 settembre 2001 Lo sconvolgente reportage da Ground Zero



A VENT'ANNI DALL'ATTENTATO ALLE TORRI GEMELLE,  
UN VIAGGIO NELL'ABISSO SPALANCATO NEL CUORE DELL'AMERICA

William Langewiesche è stato l'unico giornalista a ottenere accesso illimitato ai luoghi del disastro, all'indomani del crollo delle torri. Ha esplorato il mondo infero nato sul luogo dove sorgeva il World Trade Center: centinaia di carcasse di automobili, nei garage sotterranei, centinaia di scarpe spaiate, fra le macerie. Ha potuto ricostruire, momento per momento, la dinamica dei crolli. È stato spettatore della lotta quasi per bande che ha coinvolto pompieri, poliziotti e dipendenti delle imprese edili sul terreno desolato di Ground Zero. Difficile pensare che sull'evento forse più filmato, fotografato e raccontato della storia recente si potesse gettare una luce nuova. Eppure, le pagine di Langewiesche ottengono questo impressionante risultato e ci portano dentro la città ferita.

In edicola

ACQUISTA ONLINE SU  
CORRIERE.ITALY

14

Prendi la tua copia su [PrimaEdicola.it](http://PrimaEdicola.it) e ritira in edicola

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee